

“VEGLIATE UN’ORA CON ME”

(Mt 26,40)

Canto: Davanti al Re (pag. 2)

Dal Libro dei Salmi 25, 1-11

Dal Messaggio per la Quaresima del Santo Padre Francesco (2015)

La sofferenza dell’altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l’amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli. Per superare l’indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore, come ebbe a dire Benedetto XVI (*Lett. enc. Deus caritas est, 31*). Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell’amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l’altro.

Adorazione silenziosa

Sol.: *Concedimi una scintilla che dal tuo SS. Cuore esce come da ardente fornace nel Sacramento d’Amore, affinché per via di questa luce conosca la bruttezza del peccato e lo detesti; per mezzo del tuo calore si consumi in me ciò che è imperfetto e voglia e desideri ciò che è di tuo gradimento.*

Tutti: Mio caro Gesù che un sol raggio di quella luce che parte e si spande dalla Tua Divinità velata, scenda su tutti per conquistarne i cuori al tuo amore.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Saldo è il mio cuore (p. 4)

Dal Vangelo di San Matteo 17, 1-8

Dall'Angelus del Santo Padre Francesco (1° marzo 2015)

La consegna per i discepoli e per noi è questa: “*Ascoltatelo!*”. Ascoltate Gesù. E’ Lui il Salvatore: seguitelo. Ascoltare Cristo, infatti, comporta assumere la logica del suo mistero pasquale, mettersi in cammino con Lui per fare della propria esistenza un dono di amore agli altri, in docile obbedienza alla volontà di Dio, con un atteggiamento di distacco dalle cose mondane e di interiore libertà. Occorre, in altre parole, essere pronti a “perdere la propria vita” (cfr Mc 8,35), donandola affinché tutti gli uomini siano salvati: così ci incontreremo nella felicità eterna. Il cammino di Gesù sempre ci porta alla felicità, non dimenticatelo! Il cammino di Gesù ci porta sempre alla felicità. Ci sarà in mezzo sempre una croce, delle prove ma alla fine sempre ci porta alla felicità. Gesù non ci inganna, ci ha promesso la felicità e ce la darà se andiamo sulle sue strade. Con Pietro, Giacomo e Giovanni saliamo anche noi oggi sul monte della Trasfigurazione e sostiamo in contemplazione del volto di Gesù, per raccoglierne il messaggio e tradurlo nella nostra vita; perché anche noi possiamo essere trasfigurati dall’Amore. In realtà l’amore è capace di trasfigurare tutto. L’amore trasfigura tutto! Credete voi in questo?

Adorazione silenziosa

Sol. *È ben giusto che la sposa del Nazareno Signore collochi il suo cuore, vada a prendere posto alla cima del Calvario, e là sulla cima della croce e in mezzo ad essa vi deponga questo cuore, accanto a quello dello Sposo Amante, che per puro amore volle che spremuto ne fosse sino all’ultima goccia il prezioso suo sangue.*

Tutti: Padre Santo ascolta le nostre preghiere ed in virtù di questo prezioso Sangue e di quel cuore agonizzante salvaci tutti.

Sol. *Se dato mi fosse lenire i tuoi affanni, consolarti nei tuoi dolori e ricompensarti di tanto tuo amore!*

Tutti: Padre Santo ascolta le nostre preghiere ed in virtù di questo prezioso Sangue e di quel cuore agonizzante salvaci tutti.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Voglio adorare Te

Dal Vangelo di San Luca 22, 19-20

Da *Sacramentum Caritatis* di Benedetto XVI, (11)

Il memoriale del suo dono perfetto non consiste nella semplice ripetizione dell'Ultima Cena, ma propriamente nell'Eucaristia, ossia nella novità radicale del culto cristiano. Gesù ci ha così lasciato il compito di entrare nella sua "ora": «*L'Eucaristia ci attira nell'atto oblativo di Gesù. Noi non riceviamo soltanto in modo statico il Logos incarnato, ma veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione*». Egli «*ci attira dentro di sé*». La conversione sostanziale del pane e del vino nel suo corpo e nel suo sangue pone dentro la creazione il principio di un cambiamento radicale, come una sorta di «*fissione nucleare*», per usare un'immagine a noi oggi ben nota, portata nel più intimo dell'essere, un cambiamento destinato a suscitare un processo di trasformazione della realtà, il cui termine ultimo sarà la trasfigurazione del mondo intero, fino a quella condizione in cui Dio sarà tutto in tutti (cfr 1 Cor 15,28).

Adorazione silenziosa

Sol. *Gesù viene con la sua potenza e opera in me un totale cambiamento, facendomi provare i potenti effetti della sua generosità, in forza della sua misericordia.*

Si, Gesù, io sento questa tua potenza quando vieni in me e prendi possesso del mio cuore, perché distaccandolo dalle cose vane di questa terra, fai sì che il cuore altro non voglia, altro non desideri che Te, sommo ed eterno Bene.

Tutti: Vergine Santa, tu che fosti il primo tabernacolo del Dio vivente, insegnaci come custodire nel cuore sì grande tesoro, nella speranza di contemplarlo in quel giorno beato che mai più tramonterà.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Mio rifugio sei tu (pag. 9)

Dal Libro dei Salmi 108 (107)1-14

Dall'Udienza generale del Beato Paolo VI (1971)

Non si può trascurare, innanzi tutto, la fine tragica della vita terrestre di Cristo, il dramma della sua morte sulla croce. E non possiamo tralasciare un fatto straordinario, che dà a questo dramma un significato eccezionale: Gesù sapeva che sarebbe morto così ... Egli conosceva l'«ora sua»; questa dell'«ora sua» sarebbe una meditazione interessantissima per penetrare un po' nell'animo di Cristo. Si direbbe che Cristo ha continuamente davanti a sé l'orologio del tempo futuro, e di quello presente riferito ai cicli misteriosi degli avvenimenti visti da Dio; le profezie del passato e quelle del futuro sono un libro aperto davanti al suo occhio divino. Gesù voleva. Il carattere volontario della Passione di Cristo risulta da tante sue testimonianze evangeliche. Quando, ad esempio, Egli predica ai suoi discepoli che occorre andare a Gerusalemme, per ivi soffrire assai e per esservi ucciso, Pietro protesta e vuole distogliere Gesù da tale sorte, Gesù rimprovera Pietro aspramente e ripeterà il rimprovero quando Pietro, nel Getsemani, vorrà difenderlo con la spada: «*Metti la tua spada nel fodero, gli dirà; non berrò il calice che il Padre mio mi ha dato?*».

Adorazione silenziosa

Solista: *O Gesù, io vedo la tua adorabile umanità in preda a tante sofferenze da venir meno, e il tuo corpo cadere a terra agonizzante. Padre Santo guarda l'Unigenito Tuo Figlio e mio Gesù, in quale stato miserando lo hanno ridotto i nostri peccati!*

Tutti: Padre Santo salvaci tutti per i meriti di Gesù!

Solista: *O Gesù, vedo il tuo cuore preso da affanno e sommo orrore, rivolgere al Padre la tua dolorosa e fervente preghiera con gemiti e lacrime.*

Tutti: Padre Santo salvaci tutti per i meriti di Gesù!

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: Kirie eleison

Benedizione eucaristica: Tantum ergo

Canto: Totus tuus (pag. 11)